GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 29 FEBBRAIO — NUM. 51

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli due progetti di legge riguardanti l'uno l'estensione alle vedove ed agli orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo a presentare altre domande; e l'altro i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto d'Ischia.

Presero parte alla discussione del primo il senatore Paternostro P. e il relatore, il senatore Sacchi G., come pure il Ministro della Marina.

Parlarono sul secondo i senatori Mezzacapo Carlo, San severino, Paternostro P., Devincenzi, Atenolfi, Caracciolo di Bella, relatore, e i Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici.

Si approvarono in proposito due ordini del giorno, del senatore Serra l'uno per esprimere la gratitudine d'Italia agli stranieri per il concorso nell'opera pietosa verso i danneggiati, e l'altro del senatore Moleschott in ringraziamento alle autorità civili e militari e alla carità privata per la stessa occorrenza.

Questi disegni di legge furono poi votati a squittinio segreto insieme con quello approvato in precedente seduta relativo alla convalidazione del decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. Ma per mancanza del voluto numero legale la votazione venne dichiarata nulla.

Fu poi comunicata una lettera del senatore Corte, il quale invoca provvedimenti a tutela del suo decoro per accuse mossegli di violazione di legge nella sua qualità di funzionario. Sopra il quale incidente, dopo osservazioni dei senatori Paternostro P., Cannizzaro, De Vincenzi e del Ministro dei Lavori Pubblici, il Senato determinò di deferire al Consiglio di Presidenza l'emissione del parere sulla risoluzione da adottarsi.

Nella stessa seduta vennero poi presentati i seguenti progetti di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1. Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883;
2. Convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'esercizio 1883;
3. Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi;
4. Autorizzazione della maggiore spesa di 11,700,000 lire, dovute alla impresa Guastalla, per costruzioni di ferrovie;
5. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Di Suo motoproprio

Con decreti delli 20 e 27 gennaio 1884:

A commendatore:

Gazelli di Rossana conte Alberto, cavaliere d'onore di Sua Altezza Reale la Duchessa Maria Elisabetta di Sassonia, vedova Duchessa di Genova.

Chierici cav. prof. Luigi, medico in Roma.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 27 gennaio 1884

Ad uffiziale:

Pavesi cav. prof. Pietro, direttore del Museo zoologico della R. Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 31 gennaio 1884:

A cavaliere:

Cafiero Giosuè, capitano di lungo corso, da Meta.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 6 gennaio 1884:

A commendatore:

Selletti cav. ing. Pietro, enologo.

Aymonino cav. Giacinto, fabbricante di pianoforti in Torino.

Cremonesi cav. prof. Secondo, presidente del Comizio agrario di Lodi.

Ad uffiziale:

Adorno cav. Ferdinando, direttore del Banco di Sicilia in Siracusa.

Pinchia cav. avv. Emilio.

De Marchi cav. Lamberto, ingegnere delle miniere.

Garneri Giovanni Giulio, vicepresidente della Società promotrice d'industria nazionale.

Cirone cav. Fedele, caposezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

De Luca Carnazza prof. Salvatore, segretario della Camera di commercio di Catania.

Brizzi cav. Enrico, commerciante in Roma.

Maldifassi cav. avv. Giuseppe, segretario della Camera di commercio di Milano.

Scarzanella Giovanni, ispettore della Società delle assicurazioni generali di Venezia.

A cavaliere:

Rivolti Giorgio, ragioniere capo della Cassa di risparmio di Livorno.

Canestrelli ing. Antonio, segretario della Scuola d'arte industriale di Firenze.

Ciceri Giovanni, di Genova.

Rocchietti Francesco, id.

Castagna Cesare, industriale in Como.

De Angeli Ernesto, presidente della Banca cooperativa di Milano.

Eberle Enrico.

Franceschini Francesco, agricoltore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1920** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Calvene per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lugo di Vicenza, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calvene ha 118 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calvene è separato dalla sezione elettorale di Lugo di Vicenza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1921** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Villarboit per la sua separazione dalla sezione elettorale di Albano Vercellese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villarboit ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villarboit è separato dalla sezione elettorale di Albano Vercellese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1922** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montecreto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sestola, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montecreto ha 256 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montecreto è separato dalla sezione elettorale di Sestola, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Modena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1923** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Trassilico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gallicano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trassilico ha 232 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trassilico è separato dalla sezione elettorale di Gallicano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Massa Carrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1924** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Granozzo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Casalino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Granozzo ha 122 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Granozzo è separato dalla sezione elettorale di Casalino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1925** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Malegno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cividale Alpino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Malegno ha 127 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Malegno è separato dalla sezione elettorale di Cividale Alpino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1926** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Agugliaro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Campiglia dei Berici, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Agugliaro ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Agugliaro è separato dalla sezione elettorale di Campiglia dei Berici, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1951** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 gennaio 1882, n. 614 (Serie 3a), per la istituzione d'una scuola pratica di agricoltura in Ascoli-Piceno;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 3 del R. decreto 19 gennaio 1882, n. 614 (Serie 3a), col quale fu istituita una scuola pratica di agricoltura in Ascoli Piceno, è aggiunto il comma seguente:

« I consiglieri elettivi durano in carica tre anni, si rinnovano per un terzo ogni anno, e sono rieleggibili. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel terzo Regio Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore di Padova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica

COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel 3° R. Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica

COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel terzo R. Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi di Milano la domanda d'ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica

COSTETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 gennaio al 9 febbraio 1884:

Toxiri cav. Agostino, primo ragioniere di 1ª classe nella Intendenza di Ancona, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio;

Ricciardi Francesco, ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nella Intendenza di Avellino;

Marini Federico, segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Genova a quella di Aquila, destinato invece ad Ancona;

Venuti Marco, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito presso quella di Udine;

Vasinieri Antonio, id. di ragioneria di 1ª classe id. di Piacenza, id. di Milano;

Vasilicò Domenico, ricevitore del registro, ora sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, destituito dall'impiego con perdita dello eventuale diritto a pensione;

Suini Siro, già ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gambarella Federico, ricevitore doganale di 7ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Zanchi Alessio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Bergamo, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Mantova, per merito d'esame;

Carena Domenico, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Cuneo, id. id. id. di Catanzaro, id.;

Clerici Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Massa, id. id. id. di Siena id.;

Bilancia Gerardo, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Catania, trasferito presso quella di Caserta;

Golfieri Orazio, id. id., già destinato all'Intendenza di Caserta, assegnato invece a quella di Roma;

Bossi Antonio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Campobasso, trasferito presso quella di Caltanissetta;

Davoli avv. Achille, vicesegretario di 3ª classe, id. di Messina, id. di Campobasso;

Terzaghi cav. Antonio, primo ragioniere di 2ª classe, id. di Ascoli Piceno, id. di Ancona;

Ferrari Achille, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Mantova, id. di Reggio Emilia;

Bonazzi Aristide, commissario alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1884:

Migliavacca Carlo, cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, a sua domanda nominato vicecancelliere della Pretura di Vigevano, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale;

Marinelli Teodoro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tollo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna annunzia che è stato aperto alla corrispondenza internazionale l'ufficio di Khartoum (Alto Egitto) con aumento di tassa di 25 centesimi su quella degli altri uffici della detta regione e che è stato ristabilito il cavo sottomarino fra le isole San Vincent e Barbade (Antille), riprendendo, i telegrammi di quest'ultima destinazione, corso regolare.

Roma, 26 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente nelle stazioni ferroviarie di Marmore, provincia di Perugia, di Sassa-Tornimparte, provincia di Aquila, e di Agropoli, provincia di Salerno, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 27 febbraio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Hartington, ministro della guerra, dichiarò alla Camera dei comuni di avere ricevuto conferma della presa di Tokar. Aggiunse non esservi alcuna ragione di sospendere il movimento delle truppe. Le istruzioni mandate al generale Graham, pur limitando le di lui operazioni dentro a un certo raggio, gli lasciano pieni poteri di agire, qualora si presentino date eventualità. Il generale Graham ricevette ordine di fare una relazione sulla situazione di Trinkitat. La missione principalmente affidata al generale Graham è di proteggere Suakim, che sembra minacciata dalle tribù.

Lord Hartington conchiuse dichiarando che non gli era possibile di entrare, pel momento, in maggiori particolari.

Nella medesima Camera dei comuni il signor Gladstone propose un voto di ringraziamento allo *speaker* dimissionario, sir Henry Brand, facendone i maggiori elogi.

A tale proposta si associò il *leader* dell'opposizione, sir Stafford Northcote.

I signori Parnell ed O' Donnell protestarono contro la intolleranza, secondo essi, di cui ha dato prova sir Brand contro i membri irlandesi.

La mozione del signor Gladstone fu adottata per acclamazione. E lo *speaker* ne ringraziò la Camera.

Questa votò poi l'indirizzo alla regina per chiederle di accordare allo *speaker* una particolare prova di distinzione, di farlo, cioè, secondo la tradizione, entrare nella Camera alta.

Il signor Labouchère, radicale, domandò l'aggiornamento della Camera, onde richiamare l'attenzione del governo sulla situazione delle truppe inglesi a Suakim, e protestare contro la fiducia esagerata del governo inglese.

Il signor Gladstone e lord Hartington si rifiutarono di dare qualsiasi spiegazione. E la mozione Labouchère fu respinta senza scrutinio.

Lo *Standard* ha da fonte autorevole che il governo russo si esibì di dare un pegno della sua intenzione di non progredire oltre a Merv, e di adoperare la sua influenza sui khan di Bokara e di Khiva onde sieno agevolate le relazioni commerciali dell'Inghilterra e delle Indie coi due khanati.

Il governo russo si propone anche di ripigliare i negoziati riguardo alla ferrovia dal Turkestan all'India inglese. Esso inviterà l'Inghilterra a cooperare con lui per creare una via fluviale dal mare d'Aral fino al confine indiano, risalendo il corso dell'Amou-Daria.

La *Novoie Wremia* pubblica tuttavia un dispaccio da Taschkend, nel quale è detto che parecchie tribù del territorio neutro che si stende fra la Russia e l'Afghanistan solleciteranno il protettorato del governo russo.

Secondo un dispaccio da Melbourne, il governo inglese annunzia di non essere disposto a sancire la annessione delle isole del mar Pacifico, a meno che la federazione dei Parlamenti australiani non adotti anticipatamente a questo riguardo una serie di risoluzioni. Esso ripete che nel caso in cui le colonie australiane dieno le chieste garanzie, l'Inghilterra è pronta a nominare un commissario con pieni poteri.

Scrivesi per telegrafo dal Cairo al *Times* che il generale Gordon, interpellato sul suo programma relativamente alla schiavitù, ha risposto in questi termini:

« Il governo di Sua Maestà britannica, col consenso del kedivè, ha deciso di separare il Sudan dall'Egitto, e i due governi mi hanno incaricato di procedere allo sgombro e di ristabilire il governo indigeno. Vi domando ciò che avreste risposto quando gli abitanti del Sudan vi avessero domandato se il governo manteneva il trattato che io ho letto, e che prescriveva la liberazione degli schiavi nel 1889?

« Io ho risposto che il trattato non sarebbe applicato per quel che mi riguardava, e che non interverrei nella questione della schiavitù.

« Quanto ai termini esatti del proclama tradotto nell'arabo, non saprei che dirne perchè io non ho fatto altro che darne il senso.

« Ecco ciò che ho da dire, e vi domando se, tenendo conto dei pericoli della ritirata sul Cairo, dei timori per Kartum, ecc., non aveva il diritto di dire al popolo ciò che gli pareva evidente, cioè a dire che la separazione del Sudan dall'Egitto annullava i trattati stipulati fra questo ultimo paese e i governi esteri?

« Aggiungerò che ho sempre considerato la liberazione degli schiavi, senza compenso, come un furto, ed ho in mio appoggio, in questa materia, il Parlamento istesso, il quale nel 1833 ha votato 20 milioni di sterline per liberare gli schiavi delle Indie occidentali.

« Sostengo inoltre che non eseguirete mai in Egitto il trattato del 1877, il quale prescrive che gli schiavi saranno liberati nel 1884.

« Se avessi detto di voler permettere la caccia agli schiavi, avreste potuto lagnarvene. Ma, in realtà, io non ho parlato che della conservazione degli schiavi. Io non ho dimenticato la prima, siatene certi, e coll'aiuto di Dio prenderò delle misure per impedirla.

« Non so se sapete che, mentre ero governatore generale, non mi sono mai ingerito nella conservazione di schiavi. Tutta la mia attività era assorbita dalla cura di impedire la caccia agli schiavi. Tanto è vero che riguardavo gli schiavi come una proprietà che ne comperai io stesso, e che diedi loro la libertà. »

Il *Journal des Débats* dice che parecchi giornalisti ebbero degli abboccamenti col signor Tricou, ex-ministro di Francia in China ed al Giappone, reduce dalla missione che ha compita al Tonkino ed a Hué.

Il signor Tricou pensa che il giovane re ed i mandarini d'Annam hanno accettato il protettorato francese con tutta quella sincerità che si può attendere dai popoli orientali.

Il signor Tricou non crede ad una lotta aperta tra la China e la Francia. « La China, disse egli, non può affrontare una guerra esterna, che potrebbe essere il segnale di rivoluzioni all'interno. »

Da ultimo il signor Tricou reputa che si sia di molto esagerato il numero dei chinesi che combattono al Tonkino, e che non ascendono a 15 mila uomini. Preso che sia Bac-Ninh gli avanzi delle bande chinesi dovranno necessariamente ripassare la frontiera, perocchè la regione montuosa che si estende dal Delta alla frontiera non offre risorse sufficienti per provvedere ad una truppa di qualche importanza.

I giornali tedeschi dicono che il Parlamento è convocato per il 6 marzo, ma che già si pensa di sospenderne le sedute affine di evitare che esso sieda simultaneamente colla Dieta prussiana.

Quest'ultima ha, infatti, molti lavori da compiere e, siccome molti dei suoi membri fanno parte del Parlamento, non possono soddisfare alle esigenze di una duplice sessione. Epperò si crede che dopo la prima lettura delle proposte che gli verranno presentate, ed il rinvio di esse alle rispettive Commissioni, il Parlamento si prorogherà.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Belgrado nella quale si espongono i motivi dell'ultima crisi ministeriale in Serbia.

Dice il corrispondente che dopo le elezioni per la Scupcina, il gabinetto Kristic si è trovato in una situazione imbarazzante. Da una parte, era certo, che la grande maggioranza degli eletti si componeva di amici dell'ordine legale, quindi di amici del governo, ma dall'altra, era pure evidente che più della metà di questa maggioranza governativa, si componeva di progressisti dichiarati. Il signor Kristic comprese subito che l'appoggio promessogli dal partito progressista cesserebbe probabilmente nel momento in cui si manifestasse una divergenza tra gli intendimenti del gabinetto ed i principii cardinali del programma del partito progressista. Il signor Kristic voleva prevenire questa possibilità nominando a deputati regi tutti suoi amici politici. Ma ai deputati nominati con decreti regi, a termini della Costituzione, non si sarebbero associati, sempre ed in ogni caso, che quei deputati che non appartengono al partito progressista. E se tutti i 71 deputati del partito progressista avessero votato contro al governo assieme all'opposizione liberale e radicale, il governo stesso sarebbe rimasto in minoranza. Ma nemmeno un nuovo gabinetto, appartenente al partito progressista, avrebbe potuto reggersi perchè non sarebbe stato certo dei voti dei 44 deputati nominati dal signor Kristic, i quali assai probabilmente avrebbero votato contro il governo assieme all'opposizione liberale e radicale. Non rimaneva quindi al signor Kristic, in siffatte circostanze, che di cercare un accordo coi progressisti, ma siccome questi non ne vollero sapere, esso presentò le sue dimissioni affinchè un governo progressista fosse in grado di costituire, colla nomina di 44 deputati appartenenti al suo partito, una maggioranza forte, compatta, sicura. I 71 deputati uniti ai 44 che verranno nominati dalla Corona, formeranno una maggioranza di 115 deputati contro la quale invano tenterebbe di lottare la opposizione. Il re si rese esatto conto della situazione ed affidò in conseguenza al progressista signor Garaschanin l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — La voce di uno scacco subìto dagli inglesi in Egitto non è confermata.

LONDRA, 27. — È avvenuta una esplosione di dinamite nelle cave di ardesia presso Carnarvon. Quattro persone rimasero uccise, sedici gravemente ferite.

TANGERI, 27. — Una circolare del granvisir, nella quale si chiede ai rappresentanti esteri di invitare i loro amministrati a cessare ogni relazione commerciale con otto provincie di cui il governo ripudia la responsabilità, è stata accettata dai ministri di Germania, d'Inghilterra, del Belgio e degli Stati-Uniti. Il ministro francese vi si rifiutò. Gli altri rappresentanti domandarono di consultare i loro governi.

CHISTIANIA, 28. — La sentenza emanata contro Selmer, lo priva delle sue funzioni e lo condanna a pagare 18,225 corone, delle quali 15,000 spettano agli accusatori.

BERLINO, 28. — L'imperatore conferì al granduca Michele il collare dell'Aquila Nera.

Al pranzo, l'imperatore brindò allo czar dicendo: « Sono oltremodo commosso dell'attenzione che ebbe lo czar di rammentarsi dell'anniversario del giorno in cui ricevetti l'ordine di San Giorgio, dopo di aver combattuto insieme all'esercito russo e specialmente al reggimento di Kaluga, sotto gli occhi di mio padre. Profondamente commosso da questo ricordo lusinghiero, desidero che il granduca Michele e gli ufficiali di questa missione si facciano gli interpreti della mia riconoscenza presso lo czar. Bevo alla salute dello czar! »

PARIGI, 28. — L'*Évènement* crede di sapere che la pena del principe Krapotchine sarà commutata in quella del bando.

In una riunione di 2500 minatori, che ebbe luogo a Denain, si decise di offrire alla Compagnia di riprendere i lavori alle antiche condizioni, colla reintegrazione dei minatori congedati.

HAIPHONG, 28. — Numerose bande turbano la provincia di Nam-Dinh. Vi furono spedite truppe.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Haiphong: « 6000 francesi, comandati da Millot e Brière, partiranno da Hanoi l'8 marzo per attaccare Bac-Ninh, mentre Negrier, con altri 6000, lascierà Haid-Zuong onde tagliare la ritirata al nemico sopra Lang-Su. »

VIENNA, 28. — Di fronte a certe interpretazioni malevoli, il *Fremdenblatt* è in grado di assicurare formalmente che l'avvicinamento fra la Germania e la Russia, nell'interesse della pace, è stato caldamente accolto a Vienna; che l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania rimane sempre la base salda ed immutabile della politica austriaca, e che l'Austria tiene in modo speciale all'adesione dell'Italia a quell'alleanza. Il giornale soggiunge che anche la Francia dovrebbe riconoscere i grandi vantaggi che le offre l'avvicinarsi della Russia all'alleanza pacifica delle potenze centrali.

CAIRO, 28. — Gordon telegrafa che Sennaar è tranquilla, e che la guarnigione è al sicuro.

KHARTUM, 28. — Gordon spedì due vapori armati a fare una ricognizione sul Nilo Bianco per rassicurare le tribù.

Stewart li comanda e distribuirà i proclami di Gordon.

SUAKIM, 28. — Vi fu uno scontro, ieri, fra gli insorti e le tribù amiche.

Uomini delle tribù amiche, che son riusciti ad attraversare le linee degli insorti e giunsero qui, dicono che 5000 individui potrebbero unirsi agli inglesi, ma desiderano di essere assicurati della protezione inglese.

Gli insorti si concentrano a Teb.

LISBONA, 28. — Il trattato tra il Portogallo e l'Inghilterra, relativo al Congo, fu firmato ieri a Londra.

NAPOLI, 28. — In seguito a richiesta della Società africana di Napoli, il Ministro Mancini ha ottenuto dalla *Navigazione Generale* la precisa assicurazione che sarà sempre riservato, per i carichi provenienti da Assab, un sufficiente spazio sui vapori facenti il servizio mensile tra Bombay e l'Italia.

MADRID, 28. — Il Governo italiano ha notificato che il Re Umberto gradisce la nomina del signor Mendez Vigo come ministro di Spagna in Italia.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il ministro presidente, signor Tisza, presentò il progetto di costruzione della ferrovia da Mostar, nell'Erzegovina, a Metkovich. Il progetto è stato rinviato alle rispettive Commissioni.

PALERMO, 28. — È arrivata oggi l'intera squadra inglese della Manica, sotto il comando del duca di Edimburgo. Probabilmente ripartirà domattina.

CAIRO, 28. — Il governo inglese non ha intenzione di estendere le operazioni militari; queste dovranno aver per solo scopo la difesa di Suakim. Graham è munito di pieni poteri per decidere se deve marciare sopra Tokar.

LONDRA, 28. — Fu scoperta stanotte, nella sala dei bagagli della staziane di Charing-Cross, una scatola. Esaminata, si constatò che conteneva venti libbre di dinamite. La scatola conteneva pure una macchina americana per fare esplodere la dinamite. Le autorità dell'arsenale di Woolwich fecero esplodere parte della materia trovata. L'esplosione fu violentissima.

La scatola era nascosta fra oggetti di vestiario.

PARIGI, 28. — La notizia della commutazione della pena di Krapotchine è prematura.

MADRID, 28. — Il governo si opporrà alla riunione dei giornalisti repubblicani.

La Svizzera rifiuta di accondiscendere alla domanda direttale di espellere Zorilla.

LISBONA, 28. — Causa i divertimenti del carnevale, gravi disordini ebbero luogo a Villareal Duro; vi furono quindici feriti.

CARDIFF, 28. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi, diretto a Cagliari.

PARIGI, 28. — *Camera*. — Raynal risponde a Girard che il governo non può intervenire nello sciopero dei minatori; gli agenti del governo continueranno a raccomandare la conciliazione. Approvasi la convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria.

PARIGI, 28. — Paul Bert dichiarò nei corridoi della Camera che accetterà l'aggiornamento della questione dell'aumento dello stipendio dei maestri elementari, qualora il governo prometta di studiare, colla prossima Commissione del bilancio, il modo di sopperire alla spesa.

PARIGI, 28. — *Senato*. — Marcère fu eletto senatore inamovibile.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni*. — Harcourt conferma la notizia della scoperta di una macchina infernale alla stazione di Charing-Cross, e annunzia che un'altra ne è stata trovata dopo, alla stazione del Great-Western.

La costruzione delle due macchine, e di quella trovata giorni sono alla stazione Victoria, è simile, e la dinamite contenutavi è di fabbrica americana.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 20 minuti.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Boselli presenta la relazione per autorizzazione di spesa in conto capitale sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Rinnovamento della votazione sul disegno di legge per autorizzazione di maggiore pagamento all'impresa Guastalla.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Favorevoli . . .	154
Contrari	82

(*La Camera approva.*)

Verificazione di poteri.

Presidente comunica le decisioni della Giunta favorevoli all'elezione dell'onorevole Pazzino De' Fazzi nel 3° Collegio di Firenze; e, salvo casi di incompatibilità, lo proclamo deputato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Presidente. ricorda le disposizioni del regolamento circa la revisione della legge già approvata, e circa la discussione che può esser fatta sulle modificazioni proposte dalla Commissione.

Berio, *relatore*, dà conto delle modificazioni introdotte nella legge, per ragione di forma.

All'articolo secondo si sono aggiunte le Università libere, perchè comprese nella tabella *A*.

All'articolo terzo si è data miglior disposizione negli incisi.

All'articolo quarto è introdotta la parola *sopraccennati*, parlandosi dei beni immobili, per maggior chiarezza.

All'articolo settimo vengono soppresse le parole *di lei* perchè superflue.

Agli articoli 12, 16 e 18, si propongono delle correzioni di forma.

L'articolo 39 è stato rifatto in parte per togliere una certa cacofonia e per maggior chiarezza di dizione.

Come articoli 41, 42, 43 e 44 sono aggiunti al capo VII alcuni articoli e parti di articoli posti sotto altro capo per migliorare l'ordine delle materie.

Nell'articolo 54, che diviene 56 per la nuova numerazione, completa il titolo di *Consiglio superiore* con le parole *della pubblica istruzione*.

Nella tabella *D* propone che si distinguano le classi dei notai e procuratori con le tasse di lire 150.

(*Sono approvate tutte queste modificazioni.*)

Presidente si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente (*Segni di attenzione*) proclama il seguente risultato della votazione:

Favorevoli	143
Contrari	135

(*La Camera approva — Commenti.*)

Discussione del bilancio di previsione del Ministero per l'esercizio 1884-85.

Ungaro, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Presidente, non essendovi oratori inscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Merzario chiede se il Ministro consenta che si rimandi al bilancio del Fondo per il culto la discussione intorno alle varie pendenze tra il Fondo per il culto ed il Demanio, ed esprime il desiderio che si affidi la soluzione delle questioni vertenti tra le due Amministrazioni, ad una Commissione mista.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dà ragione di alcune vertenze tra il Fondo per il culto ed il Demanio, e dichiara che gli tarda di vederle composte.

Grimaldi, *relatore*, consente coll'onorevole Merzario che la questione debba rimandarsi impregiudicata al bilancio del Fondo per il culto.

Merzario ringrazia il Ministro ed il relatore.

(*Approvansi i primi* 31 *capitoli.*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi, e comunica documenti diplomatici sullo stesso argomento.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Morana, sul capitolo 32, *Personale della Corte dei conti*, ricorda la discussione da lui sollevata in occasione dell'ultimo bilancio definitivo per la parificazione dei ragionieri della Corte dei conti agl'ispettori generali e le promesse del Ministro e del relatore, che non vede tradotte in questo capitolo, sul quale quindi propone un aumento di 20 mila lire, che si potranno economizzare sui capitoli 107 e 110.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non può accettare la proposta dell'onorevole Morana; tuttavia, riconoscendo giusta la domanda dei ragionieri della Corte dei conti, s'impegna di parificare il loro stipendio a quello degl'ispettori generali col prossimo bilancio.

Mazza rammenta che i referendari al Consiglio di Stato si trovano in condizione analoga a quella dei ragionieri della Corte dei conti, e spera che, ove si prenda qualche provvedimento a favore di questi, sarà esteso anche ai referendari del Consiglio di Stato.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura l'onorevole Mazza che terrà conto della sua raccomandazione.

Grimaldi, *relatore*, conferma le dichiarazioni fatte nello stesso argomento, che cioè le richieste sono ragionevoli e che la Commissione del bilancio attende le proposte concrete del Ministro.

Morana prende atto delle dichiarazioni del Ministro, sostituendo alla sua proposta un ordine del giorno in questo senso.

Mazza propone che nell'ordine del giorno si comprendano anche i referendari del Consiglio di Stato.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, prega l'onorevole Morana di modificare il suo ordine del giorno prendendo atto genericamente delle dichiarazioni del Ministro.

Morana fa notare che dei referendari del Consiglio di Stato si deve

parlare quando si discute il bilancio dell'Interno, e quindi mantiene il suo ordine del giorno.

(*È approvato, ed approvansi i capitoli* 32 *e* 33.)

Mantellini, sul capitolo 34: « Personale delle Avvocature erariali, » propone che si aumenti di 100 lire il capitolo, per modificare alcuni stipendi che non gli sembrano in relazione colle attribuzioni dei funzionari.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, e **Grimaldi,** *relatore*, accettano la proposta dell'on. Mantellini.

(*Approvansi i capitoli dal* 34 *al* 139 *ed ultimo, l'insieme della spesa ordinaria e straordinaria in lire* 736,465,978 19, *ed il disegno di legge*).

Presidente annuncia che sono stati depositati in segreteria la relazione e gli atti concernenti una elezione nel secondo Collegio di Catania e propone che si discuta lunedì in principio di seduta.

(*Così viene stabilito*).

Cavalletto chiede che sia dichiarato urgente il disegno di legge per ispese occorrenti alle opere idrauliche di prima e seconda categoria.

(*L'urgenza è ammessa*).

La seduta è levata alle ore 5 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sopra il disegno di legge relativo al bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-1885.
2. Bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885. (146)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Onore al merito. — La *Nazione* del 26 annunzia che il Senato accademico della Università di Edimburgo ha invitato il prof. Pasquale Villari, di trovarsi colà il 17 marzo prossimo per ricevere il grado onorario di dottore in legge, che quella Università vuol conferire a lui ed a qualche altro scienziato, in occasione della festa con cui sarà celebrato solennemente il terzo centenario della fondazione di quella Università.

Decessi. A Napoli, il 29 gennaio, cessava di vivere Paolo Emilio Tulelli, dotto cultore delle scienze filosofiche, professore di filosofia morale in quella Università, e socio dell'Accademia Reale di scienze, lettere ed arti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Tullo Massarani - *Saggi critici* — Firenze, Le Monnier.
Ruggero Bonghi - *Horae subcesivae* — Roma, Sommaruga.
Marco Tabarrini - *Vite e Ricordi di Italiani illustri del secolo XIX* — Firenze, Barbèra.

V.

Da Tullo Massarani a Ruggero Bonghi non corre, come potrebbe apparire alla prima, un abisso. Profondo il senso estetico in entrambi; in entrambi quella tempra speciale e quel modo elevato di sentire, di immaginare, di intendere, che occorrono a chi ama conoscere il bello, rappresentarlo o giudicarne; in entrambi la critica erudita, disciplinata a un alto intento educativo, non fondata solamente sulle impressioni attinte alle opere tolte in esame, ma altresì sulla più intima conoscenza possibile dei tempi e degli uomini, e dell'atmosfera morale cui quelle opere si collegano; in entrambi, a dir tutto, è quel pregio massimo del critico, che attende a meritarsi davvero questo nome, cioè la coscienza, dalla quale può scaturir poscia l'ampiezza nel lavoro delle indagini e dei raffronti, la facilità di cavare il succo d'un'opera, il midollo d'un autore, e anche quella singolare attitudine di sposar la critica, che è scienza e figliuola del dubbio, a quel tanto di immaginazione e di invenzione che sta nei dominii dell'arte. Per la qual cosa ci accadrà di dover benedire al fenomeno di critici che si sentono uni con l'artista e colla sua opera, e mentre cercano e ritrovano l'esplicazione dell'uno e la genesi dell'altra, il tutto ricreano e al tutto danno, per così dire, una seconda vita.

Pure essenziali differenze vi sono fra questi due scrittori. Per lo meno non è difficile accorgersi che se identico è il fine ultimo — la critica con serietà e con apparecchio di studi longanimi, e che abbraccia vasti orizzonti d'arte — nella scelta dei mezzi per conquistarsi il mondo dei lettori l'accordo sparisce, o è tanto fragile da non poterne tener conto.

Al Massarani, come già si è visto, succede spesso, che il poeta e l'artista genialissimo sopravanzino al critico austero; dove che nel Bonghi il ragionamento fila preciso, appuntato, brillantato di ironie taglienti, e che mai si lascia distrarre per via. Nel Massarani, immaginoso il linguaggio, sfavillante la ricchezza dei pensieri, aristocratiche le elaborazioni dello stile. quasi sudate le eleganze e le morbidezze del fraseggiare e del dipingere, dell'investigare e del giudicare. Nel Bonghi costante la cura, nè pare abbia a faticar molto in questo, di sfrondare le immagini d'ogni superfluo, di essere netto, vibrante, schiacciante o vivificante, come torna al subbietto suo, quasi indifferente che possano dirsi bandite dalle sue pagine critiche ogni dolce fiamma di sentimento, ogni alito primaverile di poesia, ogni profumo di bonomia indulgente. Nel Massarani, così copioso e forbito, così pieno di quella melanconia dell'arte che gli s'è filtrata nell'ossa e non gli dà requie, tanto innamorato della gamma elegiaca, flebilmente amorosa, teneramente contemplativa, onde lo vedremo in estasi colle *Georgiche*, col quarto canto dell'*Eneide*, colle evoluzioni dello spirito poetico dello Zendrini, nel Massarani le ali della fantasia straricca paiono escludere gli incessi dell'ingegno geometrico, della ragione agguerrita contro ogni sorpresa, parata a ogni tenzone, capace d'ogni assalto. Nel Bonghi, asciutto e segaligno come è, tutto spigoli e cateti come il teorema di Pitagora, imitante il boa *costrictor* colle spire terribili della sua dialettica, nel Bonghi il polemista gagliardo e il critico indipendente e invadente sembra non lascino spazio veruno all'artista che vorrebbe deliziarsi e imbizzarrire dinanzi a una bell'opera d'arte.

E nondimeno piglierebbe un grosso abbaglio chi dicesse che ogni pagina di critica del Bonghi suscita il desiderio di un po' di sole e di aria viva e fresca. V'ha tanta chiarezza nell'esporre, tanta precisione nel definire, tanta schiettezza nuda e cruda nel sentenziare, tanto poco di burbanza precettiva e di sussiego cattedratico in così sterminata mole di nozioni e di idee da richiamare al disputante *de omni re scibili*, che il lettore si sente trascinato, come da dolce violenza, in un mondo di sensazioni, e ripaga quel burbero benefico, che è il critico, con un'attenzione grave, pari agli argomenti che il colossale ingegno sa trattare, non fermandosi mai alla corteccia.

E non vi aspettate formule irte, nebulose locuzioni tecniche, un frasario studiatamente difficile, l'esposizione di teoriche d'arte e di sistemi di filosofia fatti apposta per molestare il critico stesso e impedirgli di camminare liberamente, di apprezzare giustamente e di distribuire in equa misura la lode e il biasimo. Il Bonghi non s'impiglia col cervello in questa melmetta; tanto è vero che in un articolo, *Il rinnovamento della critica*, tartassa il De Sanctis, che gli pare vada talvolta dogmatizzando con generalità vaghe, e guardando le cose dell'arte per il traguardo di formule confuse ed impaccianti.

Parco nelle carezze, profondo nell'investigazione, acuto nella censura, sovente acre nell'ironia, coll'abitudine del pensiero filosofico, coll'attitudine a scandagliare, a frugare addentro i sentimenti più intimi, a scrutare, come suonan le sacre carte, i cuori e le reni, il Bonghi non si dà pena se gli manca la vivezza pittorica del Gautier e il fraseggiar morbido e carezzoso del Massarani. Quel che a lui preme è la sicurezza tecnica del linguaggio, la logica robusta, l'ampiezza delle indagini e dei raffronti, quel che più può ottenersi d'analisi, di osservazione, di fisiologia, di autopsia d'un autore, d'un' epoca.

Egli vi dirà che intendere lo stile e la metrica d'un poeta è tutt'uno come capire, rispetto all'uomo, l'intreccio dei muscoli con cui si muove, dei nervi con cui sente; è tutt'uno come, rispetto ad uno scultore, capire tutti i processi con cui la sua idea via via incava la creta o sbozza il marmo. Egli vi dirà che intendere nei visceri suoi la società entro la quale il poeta vive, è tutt'uno col muoversi insieme con lui nel mondo ond'egli ha tratto gli elementi della sua creazione. Egli vi dirà che nessun critico potrà rifare davvero dentro di sè il processo creativo della mente del poeta, se non è entrato fin nel cuore del suo stile, fin nel cuore della sua metrica, fin nel cuore del suo mondo, e che per riuscire a questo occorre seguire i particolari minuti uno per uno, così che, nel correr dietro a ciascuno, non si smarrisca il fine per cui si va in cerca di tutti.

Vi frulla un dubbio pel capo e vi piglia vaghezza di domandare, se e come il Bonghi mette d'accordo principii e fatti, affratella insegnamenti ed opere, conforta la lucida parola col palpabile esempio? Ecco qui le *Puniche* tradotte dall'Occioni, il *De Rerum natura*, tradotto dal Rapisardi, i *Fasti* di Ovidio, tradotti dal Dorucci. Osservate come il Bonghi s'impadronisce di Silio Italico ne' suoi estri manchevoli, di Lucrezio nelle sue audacie ribelli, del proscritto di Augusto nella ricchezza facile, copiosa dei sentimenti e dei colori. Certo non s'esce in una critica così sottile e punto benigna, qua e colà, di quelle traduzioni, senza intendere per bene e a fondo lo stile e la metrica di quei vecchi poeti, senza posseder la conoscenza esatta della società entro la quale il poeta visse, senza la facoltà di potere muoversi insieme al poeta nel mondo ond'egli trasse gli elementi della sua creazione.

Ma non è qui luogo a discorrere del Bonghi e del respiro largo dei polmoni della sua anima negli ambienti di Grecia e di Roma.

Se c'è chi riconosce che mai vulcani estinti dal freddo dei secoli furono tanto maestosi, nella sterile solitudine del loro cratere, come il Partenone e il Colosseo; se c'è, fra noi, chi, a dispetto degli uomini di borsa e dei paladini della modernità ad ogni costo nei campi dell'arte, desidera ricomposte le sparse membra di questa antica sapienza italica, e nella stella polare di questo genio pagano, intravista anche durante la notte del medio evo e traverso la lunga morte della bellezza e della ragione, vorrebbe fissata l'attenzione dei giovani, fermo il principio, che si può andare innanzi colle creazioni, tornando indietro colle ispirazioni; se c'è, in Italia, chi pone studio e ingegno a rispondere a una critica rivoluzionaria e d'oltre monti, la quale, mentre pretende edificar sulle rovine di Livio, di Tacito e di Svetonio, vorrebbe ricacciar noi sul banco della scuola onde apprender viemeglio le vicende de' nostri maggiori e gli esordi delle nostre grandezze, costui per fermo dovrebbe sapersi compagno di Ruggero Bonghi.

E potremmo trascegliere altri articoli di questo volume — ritagli di tempo del Bonghi del 1879 e del 1880, quasi si direbbero stravizzi del poderosissimo intelletto — per chiarir meglio queste intenzioni e predilezioni del nostro autore. Basti accennare l'articolo sul natale di Roma, di questa Roma *pulcherrima rerum*, il fatto più grande della storia umana — Basti vedere come è chiamata alla ribalta della critica quella furba Lesbia, che Catullo iva cantando e sublimando, quantunque più vecchia di lui e sorella non indegna del feroce arruffaplebi, si divertisse a pelare i nipoti di Romolo e Remo nei quadrivi e negli angiporti.

Non falso nelle ammirazioni, caldo delle immagini di quell'antica letteratura, non monco nella interpretazione filologica dei testi, e arguto nella penetrazione dei processi dello stile di quegli scrittori, nei costumi, nei pensieri, nei criteri, nelle vivisezioni o dilacerazioni delle società nelle quali quegli scrittori vissero e operarono, il Bonghi ha tutto il diritto di respingere l'impressione come criterio dell'arte. E chi volesse vedere come al Bonghi soccorra l'ingegno nello studio delle forme che poi derivarono da quegli scrittori, o nacquero senza essi, infino a noi, che battagliamo con tanto costrutto di ideale e di reale, e paragoniamo con tanto buon senso l'*Assommoir* ai *Promessi Sposi*, legga gli articoli sulla *Tempesta* di Shakspeare, e sul *Ca-*

libano di Renan, e mediti su quella pennellata delle *Due Corruttele,* che hanno per interpreti due poeti, Ovidio e De Musset.

E chi avvisasse che nel Bonghi la scienza accigliata non può vestirsi di grazie eleganti, nè muoversi alito di squisita sensibilità da quelle sue pagine, tutte rigore di analisi e inflessibilità di dialettica, si faccia a considerare col nostro autore cosa è e come debba intendersi l'*indefinito in poesia;* poi, se gli pare che il Bonghi voglia far troppo a fidanza col lettore, ossia col comprendonio del lettore, dandogli in pasto un ponderoso *avvertimento* agli editori della *Somma* di Tommaso d'Aquino, salti all'*Alfabeto di amare;* un mucchietto di canzoncine medioevali dell'isola di Rodi, tratte da un manoscritto trovato nel Museo britannico, e dalle quali si spande fragranza sottile e tutta quella dolcezza penetrante che l'amore, la più larga fonte di canto che si dischiuda all'umana natura, consente in ogni tempo e in ogni luogo.

E chi volesse rammentare al Bonghi il *dulcis in fundo,* legga, e magari rilegga, quel gioiello d'articolo « *A spasso per l'Engadina* » pel quale mal si saprebbe decidere se nel Bonghi sia più vivo il desiderio e spiccata l'attitudine d'insegnarci come si viaggia *en touriste* e con uno scopo pratico, come vi si dee intendere, coll'*excelsior* dell'alpinismo, quell'intreccio di poesia e di economia onde agli svizzeri deriva tanta fortuna, oppure come s'hanno a cogliere e riprodurre, con succinte e pensose fluidità di parola, con pittrice evidenza, le linee del paesaggio. Certo è che qui si vede un uomo il quale, viaggiando, e'non fantastica, esplora, e al cui sguardo, acuto come il bulino dell'incisore, nulla sfugge di quello che possa tornare al suo proposito, render vivo e vero, levigato e animato il quadro. Certo è che qui il racconto s'ingemma delle cose più belle e utili a vedersi e a sapersi per chi viaggia l'Engadina, tanto che, a lettura finita, non sai se sia più d'ammirarsi il coloritore felice o il pensatore di polso; se metta più conto di passeggiar l'Engadina per ammirarvi giganti di pietra incappellati di ghiacciai eterni e cercarvi riposo contro le arsure estive, oppure per ricrearsi nello spettacolo della tolleranza religiosa, della scuola popolare modello, dei semplici congegni amministrativi del paese.

Tale quest'ingegno così versatile, che non dispetta la nota gaia ancor che la rude franchezza con cui è reso il pensiero sempre e l'austerità intellettuale e il peso stesso della dottrina sembri farvi ingombro. Tale questa critica con forma concisa e dimostrativa di parlare e di scrivere, aiutata dall'espressione esatta in una lingua tutta rilievi, in uno stile più d'anima che d'arte, e in apparenza tutto punture e seccature per chi n'è oggetto.

Vero; i critici riescono intollerabili; soprattutto i buoni; ma il Bonghi fa la grazia di dirci le ragioni di cotesta intollerabilità. Le quali son due: « l'una è come quella di un secchio d'acqua fredda a chi esce da un bagno a vapore, poichè sul poeta, caldo della sua creazione, il critico getta l'onda dell'arte passata e presente, colla quale egli gliela paragona e gliela misura; l'altra è come quella d'un meccanismo ortopedico, a chi avesse qualche membro storto, poichè al poeta, figliuolo d'una sua propria riflessione e spontaneità, mostra una riflessione nuova, che rivela a lui, non meno che agli altri, dove quella sua ha errato o nella formazione dei concetti o nei modi di esprimerli. »

Ma nonostante questo ufficio sovente ingrato della critica, come è bene mettere in sodo col Bonghi che l'arte e la critica sono sorelle, e che se ciascuna intende il ministero suo, ciascuna può pigliare l'altra a braccetto e aiutarla a camminare!

(Continua)

G. Robustelli

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,8	— 3,1
Domodossola	coperto	—	11,1	1,3
Milano	coperto	—	11,1	2,8
Verona	3[4 coperto	—	15,0	2,4
Venezia	1[4 coperto	calmo	10,4	2,2
Torino	coperto	—	11,0	3,8
Alessandria	coperto	—	11,5	1,1
Parma	nebbioso	—	11,5	— 2,8
Modena	coperto	—	11,8	— 2,5
Genova	coperto	mosso	13,8	8,0
Forlì	1[4 coperto	—	10,7	1,8
Pesaro	1[4 coperto	mosso	9,9	— 0,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	12,7	9,6
Firenze	1[2 coperto	—	14,0	2,0
Urbino	sereno	—	8,2	1,5
Ancona	sereno	calmo	10,0	4,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	14,5	5,3
Perugia	sereno	—	8,3	2,4
Camerino	sereno	—	7,0	— 0,1
Portoferraio	coperto	legg. mosso	15,7	7,2
Chieti	coperto	—	10,0	2,3
Aquila	coperto	—	6,9	0,2
Roma	coperto	—	12,9	5,1
Agnone	coperto	—	9,5	— 0,6
Foggia	coperto	—	12,6	1,6
Bari	3[4 coperto	calmo	12,0	3,7
Napoli	coperto	legg. mosso	10,8	6,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	5,8	— 0,0
Lecce	nebbioso	—	14,2	2,6
Cosenza	nebbioso	—	14,2	2,6
Cagliari	nebbioso	calmo	19,0	6,0
Tiriolo	coperto	—	9,6	2,5
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,0	11,0
Palermo	nebbioso	calmo	17,8	8,1
Catania	1[4 coperto	calmo	17,0	7,6
Caltanissetta	1[2 coperto	—	11,0	4,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	15,1	8,9
Siracusa	coperto	calmo	16,4	9,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 febbraio 1884.

In Europa pressione elevata al nord-est, decrescente ed alquanto bassa al sud-est. Pietroburgo 765; golfo di Guascogna 753.

In Italia pioggie leggere sull'Italia inferiore; barometro poco cambiato; temperatura diminuita in molte stazioni; venti deboli.

Stamane cielo sereno sulle Marche, coperto in molte stazioni altrove; venti deboli specialmente intorno al ponente; barometro livellato intorno a 760 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia, venti deboli, meridionali al sud, vari altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,2	758,9	758,1	759,4
Termometro . . .	6,7	12,8	12,8	9,6
Umidità relativa .	78	37	44	57
Umidità assoluta .	5,73	4.12	4.91	5,06
Vento	N	SSE	SSE	S
Velocità in Km. .	0,0	15,5	13,0	3,0
Cielo.	coperto	sole fra cirro cumuli	cirro cumuli	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2; R. = 10,56 | Min. C. = 5,1; R. = 4,08.
Rarissime goccie fra le 9 e le 10 ore ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 02 ½	—	93 02 ½	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	442 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	546 »	—	546 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	542 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	458 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	341 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 066.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 896.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 633.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 326.

V. TROCCHI, *presidente*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 4).

Si fa noto che nel giorno 8 marzo corrente anno, alle ore 10 1\|2 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia metallica (escluse le opere murarie), nel cortile del fabbricato San Calisto, in Roma, per l'ammontare di lire 26,000, nel termine di giorni novanta (90).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 14 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 2600 (duemilaseicento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1\|2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 27 febbraio 1884. — Per la Direzione *Il Segretario*: C. MERLANI.

1165

Società Anonima pane da caffè

con sede in Milano, via Rossini, 9

Capitale L. 20,000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 marzo 1884, alle due pomeridiane, nei locali della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1883 e del conseguente riparto utili;
2. Nomina di tre amministratori in surrogazione dei cessanti per effetto dell'art. 4 dello statuto;
3. Proposta di elevare lo sconto ai consumatori non soci al 10 per cento sul consumo.

Se nel suddetto giorno non si potesse deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel 20 marzo successivo, all'ora e nel luogo suindicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Si avverte che il conto e la relazione dei sindaci sono depositati nei locali della Società e possono essere esaminati da ogni azionista.

Milano, 13 febbraio 1884.

1156 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

MILANO, Via Borgogna, 5.

Pel giorno di domenica 9 prossimo venturo marzo, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'assemblea;

II. Rapporto morale sull'esercizio 1883;

III. Relazione dell'onorevole Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1882;

IV. Proposta dell'onorevole Consiglio d'amministrazione, deliberata, d'accordo cogli onorevoli signori revisori del bilancio, di modificare, cioè, l'articolo 48 dello statuto, nel senso che siano aggiunti altri tre rappresentanti nello stesso Consiglio, da nominarsi dall'assemblea, fra i residenti in Milano;

V. Proposta di assicurazione speciale dell'uva, in modo che abbia a formare un'assicurazione a sè;

VI. Proposta relativa all'impiego dei fondi sociali;

VII. Soppressione del contratto con franchigia;

VIII. Relazione sulle misure adottate per alcuni impiegati, nella vista di economia, e disposizioni di massima per regolare il trattamento del personale, onde migliorarne la condizione;

IX. Trattamento per le figlie del compianto ex-direttore e fondatore della Società, signor ing. cav. Francesco Cardani;

X. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1883;

XI. Nomina della Commissione per la tariffa 1884, con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;

XII. Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori:

Tasso Paolo, rappresentante la provincia di Rovigo e Ferrara;
Durini conte Giulio, id. id. di Milano;
Verga cav. Vincenzo, id. id. di Novara;
Maluta cav. Carlo, id. id. di Padova e Vicenza;

XIII. Nomina dei tre supplenti nel Consiglio d'amministrazione, in aggiunta ai tre esistenti, in relazione al deliberato di cui all'oggetto IV.

Milano, 18 febbraio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA FEDELE. — 1088 — *Il Segretario* A. PREDEVAL.

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale nominale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 3,000,000.

Gli azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 29 marzo prossimo, alle ore 2 pom., nella sede del Banco, via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio fondo di riserva e dividendo per l'esercizio 1883. Determinazione della somma da retribuirsi ai consiglieri di turno per l'anno suddetto, a forma dell'art. 49 dello statuto;
2. Elezione di cinque consiglieri d'amministrazione e di un consigliere supplente, giusta l'art. 21 dello statuto;
3. Elezione di tre sindacatori e di due supplenti.

Roma, 27 febbraio 1884.

Avvertenze.

Ogni dieci azioni danno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute (art. 40 dello statuto).

Per potere intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni 15 avanti quello fissato per la seduta, gl'intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate, e gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella cassa della Società, ritirandone ricevuta (articolo 44 dello statuto). 1152

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con atto del quattro febbraio corrente, ricevuto in questa cancelleria, la signora Maria Jannicola vedova Remiddi, nell'interesse dei minori Genserico ed Attilio Remiddi, ha dichiarato di accettare la eredità di Remiddi Augusto, padre dei minori suddetti, morto in Velletri nel 12 gennaio 1884, con il beneficio dell'inventario.

Velletri, li 11 febbraio 1884.

1125 Il cancelliere BALDINI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 26 febbraio 1884 Adriano Pestrini, domiciliato a Roma, via del Babuino, 144, come tutore dell'interdetta Maria Pestrini, accettava, col benefizio dell'inventario, la eredità di Scipione Pestrini, morto a Roma, in via del Babuino, n. 144, il 7 corrente

Roma, 27 febbraio 1884.

1167 Il cancelliere C. NOLI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Manzioni Amalia, orfana di Giulio, già tenente in prima nei Sedentari pontifici, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 52268, per l'annuo assegno di lire 241 85, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 27 gennaio 1884.

1131 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 2,250,000

SEDE E DIREZIONE, NAPOLI, 24, VIA MEDINA
OPIFICI MECCANICI, CASTELLAMMARE (STABIA) — SAVONA (LIGURIA)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 31 marzo prossimo, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1883 — Approvazione dello stesso e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci titolari e supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito o presso la Banca Generale in Roma, o presso la Banca Napoletana in Napoli, o presso la cassa della Società 20 giorni prima del 31 marzo 1884.

Napoli, febbraio 1884.

1120 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 11 entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella Casa comunale di Altamura, sarà tenuta l'asta per l'affitto della masseria Garagnone, di proprietà dell'O. P. Conservatorio della Pietà di Santa Croce, messa in tenimento di Spinazola, della estensione di ettari 171, are 15 91, pari a tomoli locali 4 15, stoppelli 7 ed un terzetto.

L'affitto si fa a corpo e non a misura, per l'annuo estaglio di lire ottomilatrecentoquarantotto (lire 8348), e per la durata di anni sei, che comincierà al 15 agosto stante anno 1884 e terminerà al 14 agosto 1890.

A detta masseria è annesso un capitale industriale della somma di lire 9342 35 o ducati 2198 20, e sul quale il conduttore dovrà corrispondere l'interesse alla ragione del 5 per cento.

I concorrenti, per essere ammessi alla licita, dovranno essere accompagnati da solidale e solvibile garante di soddisfazione dell'Amministrazione dell'O. P., ed in mancanza dovranno prestare ipoteca su fondi liberi che presentino un imponibile almeno di lire 1200. Faranno inoltre deposito della somma di lire 400 per garanzia delle offerte.

Il capitolato delle condizioni è depositato nella segreteria dell'O. P. visibile a chiunque.

Altamura, 24 febbraio 1884.

Il Presidente: FRANCESCO MARIA SANTORO.

1136 *Gli Amministratori*: COSIMO GIANNELLI, DOMENICO MELODIA.

Società Anonima dei Molini Dora (detti Molassi)

Capitale sociale L. 700,000 — Versato L. 490,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno di domenica 16 marzo, alle ore 2 pom., nel locale della sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1° dicembre 1882 al 31 dicembre 1883;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1141 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Credito commerciale di Firenze

SOCIETA' ANONIMA — **Sede in Firenze**

Capitale sociale lire 150,000 — *Capitale versato lire* 130,300.

Gli azionisti del Credito commerciale di Firenze sono convocati in assemblea generale ordinaria per il dì 23 marzo prossimo, a ora 1 pomeridiana, nella sede della Società, piazza San Lorenzo, n. 1, p. p., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883 e repartizione degli utili;
4. Esonero per gli attuali funzionari, in caso di rielezione, dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale;
5. Elezione di quattro consiglieri effettivi e di due consiglieri supplenti, di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Avvertenze.

A norma dell'articolo 37 dello statuto, fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni nominative, o quelli che abbiano depositato cinque azioni al portatore, tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza.

Tale deposito sarà eseguito nella cassa sociale, non più tardi del di venti marzo prossimo.

Sarà rilasciato ai signori azionisti il biglietto di ammissione all'adunanza, con la indicazione della quantità dei voti di cui ciascuno di essi potrà disporre.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo l'adunanza, resta fin d'ora convocata nuovamente per il dì trenta marzo prossimo, a ora 1 pom., nella località sopra indicata.

Firenze, 25 febbraio 1884.

1160 *Il Presidente*: F. MEDICI.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali per gli anni 1884 e 1885, si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 del p. v. mese di marzo, sopra questa casa comunale ed avanti al sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei dazi in parola, col metodo di estinzione di candela vergine, con offerta in aumento allo stabilito annuo estaglio di lire 62,000; nella intelligenza che nel periodo successivo di giorni otto, cioè fino alle ore 12 merid. del giorno 14 del p. v. mese di marzo, potrà essere presentata offerta di miglioramento della suddetta aggiudicazione, in grado di ventesimo.

Per essere ammesso alla licitazione occorre dimostrare d'aver depositato presso la Tesoreria del comune la somma di lire 5000, oltre ad un secondo deposito di altre lire 1000 nelle mani del segretario, e quest'ultima somma sarà dopo l'asta trattenuta al solo aggiudicatario fino alla liquidazione finale delle relative spese.

L'estaglio annuo dovrà essere versato nella Tesoreria comunale in dodici rate eguali, scadenti al 24 d'ogni mese.

Sarà di base all'appalto, il capitolato relativo deliberato da questo Consiglio comunale in data 7 gennaio u. s., che trovasi depositato in questa segreteria, visibile a chiunque durante le ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, registro, ecc., cedono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Si fa salvo la superiore approvazione degli atti d'asta.

Vico Equense, 25 febbraio 1884.

Visto: *Il Sindaco ff.*: A ROSSANO.

1134 *Il Segretario del comune*: ERCOLE COTTA.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVI'

Capitale sociale versato L. 250,000

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 e mezzo pomeridiane del giorno 29 marzo prossimo venturo, alla sede della Società, casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1883;
Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
Nomina di quattro consiglieri che escono d'ufficio;
Nomina di tre sindaci e due supplenti, pure uscenti d'ufficio.

Hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che, a senso dello statuto, avranno almeno depositato 4 azioni *dieci giorni* prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 26 febbraio 1884.

1173 IL DIRETTORE DELLA BANCA DI MONDOVI'.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso per miglioria.

Si rende noto che nell'asta oggi tenutasi il signor Regattieri Luigi rimase aggiudicatario dei

Lavori di adattamento del piano stradale del tronco di tramvia dall'attuale provvisoria stazione di Ponte Gambarara fino allo scaricatore di Cittadella, dell'estesa di metri 840.

L'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lire 29 (lire ventinove) per ogni cento lire sul dato peritale di lire 42,091 70 (lire quarantaduemila novantuna e centesimi settanta), portato dall'avviso d'asta 18 andante febbraio, numero 339.

I fatali scadranno il giorno di giovedì 6 marzo prossimo venturo, all'ora 1 pomeridiana, per la presentazione al protocollo della Deputazione della miglioria di ribasso, non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; oltre la detta ora non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere accompagnata dal deposito d'asta (lire 2000 in valuta legale o rendita dello Stato al corso di Borsa) e dal certificato d'idoneità.

Mantova, 25 febbraio 1884.

1157 *Il Prefetto Presidente*: BUSCAGLIONE.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 226, nel comune di Sassuolo, con l'aggio medio annuale di lire 1436 46.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani di impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1030, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 20 febbraio 1884.

1008 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 2, nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 7313 74.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 20 febbraio 1884.

1034 *Il Direttore*: G. LONGONE.

Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano

Capitale L. 5,500,000 — *Sede sociale Milano*

Avviso.

A termini dell'articolo 21 dello statuto, gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Nord-Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società, in Milano, via San Nicolao, n. 2, all'ora 1 1/2, pom. del giorno 31 marzo p. v.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano, in Milano, od alla Banca Liégeoise, in Liegi.

Milano, li 23 febbraio 1884.

1145 *Il Direttore*: Ing. CAMPIGLIA.

Società Anonima Generale Italiana di telefoni ed applicazioni elettriche

Capitale 5,000,000 — *Versati* 4,000,000

Sede in Roma, piazza Sciarra, n. 234.

Il Consiglio di amministrazione, a mente dell'articolo 29 del vigente statuto, ha stabilito la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 27 marzo 1884, alle ore 2 pom., in Roma, presso l'ufficio della Società, in Piazza Sciarra, n. 234, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1883, e relativo bilancio sociale;
2. Resoconto del Consiglio sulle convenzioni fatte e da farsi con altre Società telefoniche;
3. Nomina di amministratori e sindaci in surrogazione degli uscenti di carica e mancanti;
4. Comunicazioni diverse.

I signori azionisti dovranno depositare le azioni presso l'ufficio suindicato almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 29 febbraio 1884. 1172

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 35)

per la provvista di 4000 quintali di grano al panificio militare di Roma.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 13 febbraio 1884, n. 34 d'ordine, per la provvista di 4000 quintali di grano nostrale, divisa in 40 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 40 al prezzo di lire 24 40 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 1° marzo 1884.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 25 febbraio 1884. Per detta Direzione

1137 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Strada ferrata da Acqui ad Alessandria

Capitale L. 4,000,000 *interamente versato — Sede in Firenze.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 marzo 1884, a ore 2 pom., in Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1883;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1884.

Firenze, 27 febbraio 1884.

1170 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO. 1168

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 aprile 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili esecutati ad istanza di Longhi cav. Giuseppe, in danno di Pomponi Filippo, Angelo, Cesare ed altri:

Terreno vignato, posto nel territorio di Campagnano, in vocabolo Cappuccini, distinto in mappa sez. 1ª ai numeri 303 e 304.

Fabbricato con cantina e grotta, sito in Campagnano, contrada Borgo Vittorio Emanuele, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 114 sub. 3 e 1323 sub. 2.

La vendita di tali immobili seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriato, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 1430.

AVV. TOMMASO VECCHIARELLI proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 494, pubblicato nel Supplemento a questa *Gazzetta Ufficiale* n. 22, ove dice: « Omero Vincenzo di A. G. P., nato in Napoli il 4 dicembre *1882*, » leggasi: « nato in Napoli il 4 dicembre **1862**, domiciliato in Napoli, sezione Vicaria. »

AVVISO. 1159

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che ad istanza di Romagnoli Maria e di Monti Maria, di Pollenza, il Tribunale di Macerata, con decreto 6 dicembre 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione e tramutamento del certificato del Debito Pubblico n. 113181, o 508481, della rendita di lire 10, intestato a Marchetti Alberico fu Giovanni Francesco, di Pollenza, e vincolato per di lui cauzione come commesso postale.

AVV. ALFONSO LAZZARINI proc.

(3ª *pubblicazione*)

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con R. decreto* 16 *aprile* 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 22 gennaio ultimo scorso, ed a termine di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883, e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 23 febbraio corrente, in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito, rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 1° febbraio 1884.

756 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Banca del Monferrato in Casale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 500,000 — *Fondo di riserva lire* 202,500.

Il signor prof. Francesco Gaffino, titolare del libretto n. 1641, ed il signor Setragno Francesco, titolare del libretto n. 2941, rilasciati da questa Banca, avendo denunziato alla Direzione della stessa Banca, lo smarrimento di detti libretti e fatto instanza perchè in sostituzione dei medesimi loro ne sia rilasciato un altro, si avvisa chiunque abbia interesse contrario all'accoglimento dell'accennata instanza, di presentare le sue opposizioni alla Direzione di questa Banca entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con diffidamento che in mancanza di tali opposizioni o di altri impedimenti, si farà luogo all'instata spedizione di nuovi libretti in luogo di quelli suindicati, che si intenderanno in tal caso annullati e più di nessun effetto.

Casale, 19 febbraio 1884.

1175 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Strada ferrata

da Torreberretti al Gravellone presso Pavia

Capitale nominale L. 5,000,000 — *Versato* 4,200,000 — *Sede Firenze.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 marzo 1884, ad ore 12 meridiane, in Firenze, via Bufalini, numero 24.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1883;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1884.

Firenze, 27 febbraio 1884.

1169 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Congregazione di Carità di Ascoli Piceno

In seguito all'esperimento tenutosi oggi nell'ufficio di questa Congregazione, a mente dell'avviso pubblicato li 2 febbraio volgente mese, venne aggiudicato provvisoriamente pel prezzo di lire 46,058 91 l'appalto delle opere e provviste occorrenti al riattamento ad uso ospedale dei malati ed alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso Brefotrofio.

E per ciò si rende noto che il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto scade col mezzodì del 19 marzo p. v., e che non può essere accolta se non col deposito della somma di lire 2302 95, che dovrà farsi presso la Tesoreria della Congregazione di carità.

Ascoli Piceno, 23 febbraio 1884.

Il Presidente: BOCCI.

1158 *Il Segretario*: G. B. SASSETTI.

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Società Anonima — *Capitale sociale 22 milioni interamente versato.*

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 27 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;

In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;

In **Milano**, presso A. Villa e C.;

In **Torino**, presso U. Geisser e C.;

In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;

In **Genova**, presso i Fratelli Bingen;

In **Berlino**, presso Handels Geseltschaft;

In **Francoforte s|M**, presso Won Erlanger and Sotru.

Roma, 26 febbraio 1884. 1121

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore della ditta Efrati, di Frosinone, tanto in nome proprio che come cessionaria dei signori Giovan Battista Reali ed Erminia Fasci vedova Reali, di Piperno, rende noto che sull'istanza della Ditta stessa, il signor presidente del Tribunale di Frosinone, con ordinanza 23 giugno 1883, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei fondi in appresso descritti, posti in vendita colle norme della legge 20 aprile 1871 sull'esazione delle imposte dirette, in danno di Giovan Battista Valle fu Michelangelo, di Piperno, ad istanza del collettore esattoriale del comune di Piperno, e delegò il giudice sig. avv. Paolo Marcogiuseppe per le operazioni della graduazione.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Piperno.

1. Terreno seminativo in contrada Limacette, mappa sez. 2ª, n. 200, di tav. 40 50, dell'estimo di scudi 517 59.

2. Altro terreno seminativo in detta contrada, mappa sez. 2ª, n. 532, di tavole 8 50, dell'estimo di scudi 108 63.

3. Altro terreno seminativo in contrada Schito, mappa sez. 5ª, n. 373, di tav. 43 50, dell'estimo di scudi 422 38.

Che detti fondi furono aggiudicati al signor Angelo Di Lorenzo, di Piperno, per il complessivo prezzo di lire 4048 50, e cioè il primo per lire 2021, il secondo per lire 324 50, e il terzo per lire 1703, giusta il verbale del pretore di Piperno 22 gennaio 1881.

Avverte pertanto gli aventi interesse che debbono presentare le loro domande di collocazione nella cancelleria del Tribunale di questa città entro quaranta giorni.

Frosinone, 16 febbraio 1884.

1023 FILIPPO avv. DORI.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto Toccafondi Alessandro, apparecchiatore di gas, residente in Roma, domiciliato via Tata Giovanni, n. 4, per ogni effetto di legge dichiara che nulla ha di comune con gli interessi del negozio che conduce la propria moglie Mazzetti Giuseppa, di terraglie, in via dei Falegnami, n. 51, e perciò non riconosce i debiti contratti e che in ogni tempo venisse a contrarre la detta Mazzetti Giuseppa, tanto per la bottega che essa ritiene, che per qualunque altro titolo.

Roma, 27 febbraio 1884.

1163 ALESSANDRO TOCCAFONDI.

AVVISO.

La sottoscritta, assistita dal suo consorte conte Filippo Soderini, per tutti gli effetti di legge, rende noto ad ognuno che il signor avv. Francesco Jacometti ha declinato l'incarico di procuratore generale, conferitogli con istrumento rogato dal Bini, in data 22 gennaio decorso, per regolare gli affari dell'eredità del fu conte Luigi Celani, ed amministrare nell'interesso della sottoscritta fino alla divisione fra coeredi, e che la medesima ha accettata la rassegna del mandato con atto rogato dal notaro Gentili, in data 27 corrente.

Roma, 28 febbraio 1884.

LAURA CELANI SODERINI.

1171 FILIPPO SODERINI.

AVVISO. 1107

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nel giorno 4 aprile 1884, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della ditta J. Thompson Henderson e C.i, in danno di Sacerdote Giuseppe:

Orto Casaleno con due fabbricati annessi e pozzo, posto in Roma, via Labicana, ai civici numeri 32 e 33, e via delle Sette Sale, n. 9, corrispondente sulla piazza di San Clemente, della superficie di ettari 3, 06 70, confinante Canonici di San Pietro in Vinculis, Lolli, Stella e vie suddette.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 6580, corrispondente al multiplo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e la vendita seguirà alle condizioni riportate nel relativo bando.

AVV. SEMPLICIO HERMETES proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che alla udienza del 3 aprile 1884, ore 10 ant., si procederà alla vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Cappuccini, coi nn. di mappa 227 e 228, sezione 1ª, ad istanza del R. Demanio nazionale, contro Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni apposte nel bando a stampa del 6 corrente che si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 19 febbraio 1884.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI

1091 deleg. erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.